

Allegato a)

PIANTA GENERALE DELLE AREE DI INTERVENTO AL 31.12.2000.

In base alle modalità di erogazione regolate dalla citata legge e dal citato protocollo d'intesa del 30 marzo 1996 restano da pagare alla Società Bagnoli:

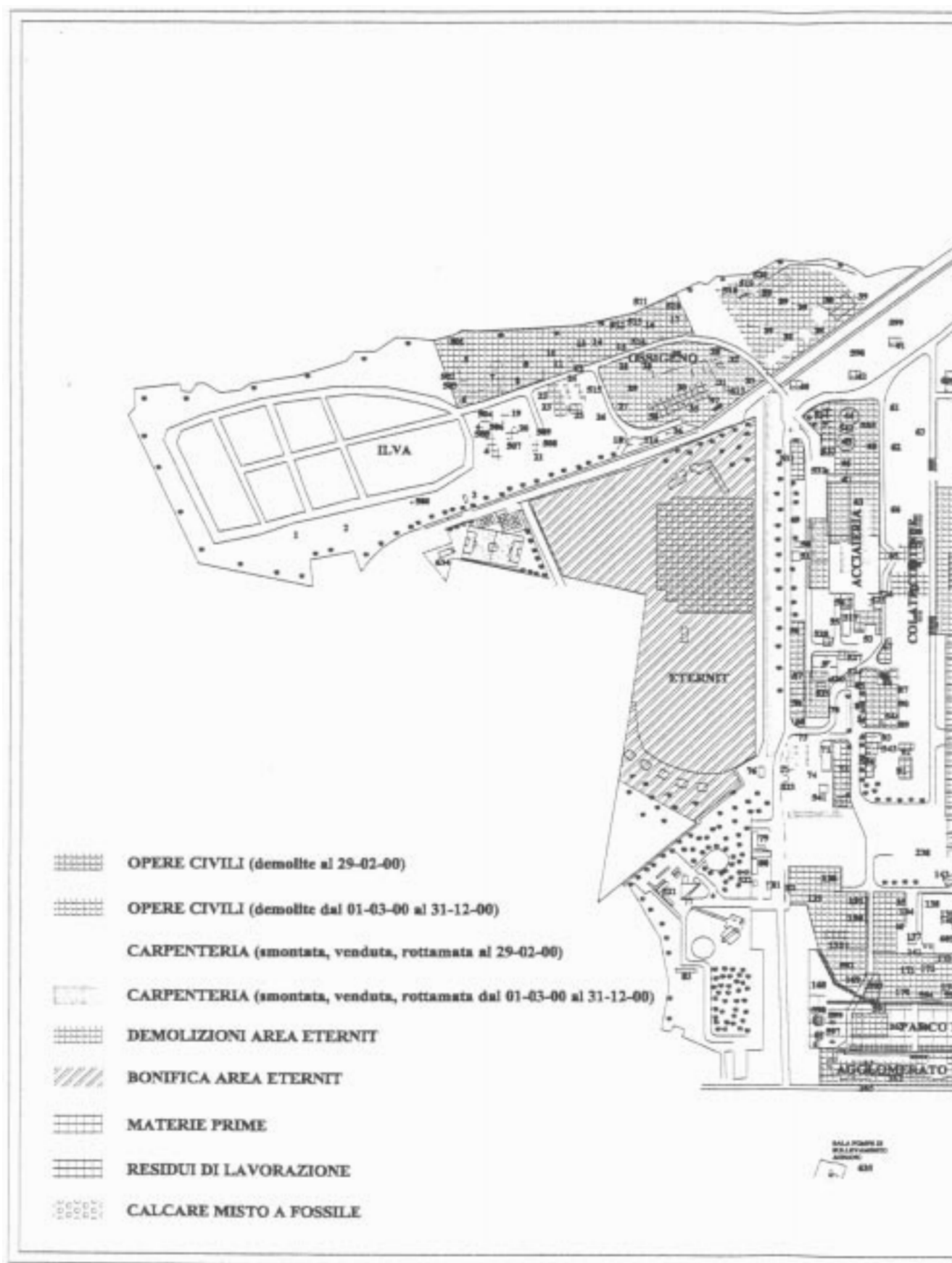
| | |
|--|--------------------|
| VII SAL | L. 11.769.300.000 |
| Accantonamenti 10% dal I al VII SAL | L. 26.154.000.000 |
| | L. 37.923.300.000 |
| Spese di gestione per costi relativi al Comitato, Commissione e rimborsi di trasferta ai componenti di quest'ultima (previsione dal 1° novembre 2000 al 31 agosto 2001) | L. 1.380.894.030 |
| Totale da pagare (fabbisogni) | L. 39.304.194.030 |
| Totale oneri dello Stato: | L. 261.540.000.000 |
| Totale pagato (a tutto il 31 dicembre 2000) | L. 231.070.419.480 |
| Disponibilità residua | L. 30.469.580.520 |
| Differenza tra la disponibilità residua ed i fabbisogni (L. 30.469.580.520 – L. 39.304.194.030) | L.– 8.834.613.510 |

b) Quanto alla insufficienza della risorsa finanziaria determinata dalla legge n. 388/2000 appare evidente come, disponendosi ormai di una progettazione definitiva per la bonifica dei suoli si presume che la conseguita appaltabilità integrale del progetto postuli una continuità dei flussi monetari che non coincide con l'entità delle risorse.

Ove si consideri ancora che il nuovo piano deve essere approvato con un decreto interministeriale è ben noto che tale atto di alta amministrazione non può che postulare una copertura finanziaria nella sua interezza per essere conforme a quanto prevede la vigente normativa costituzionale in materia, tanto più che la quantificazione dei costi esposti dalla Società Bagnoli in sede di presentazione del progetto definitivo espone un fabbisogno che oscilla tra i 267 ed i 310 miliardi.

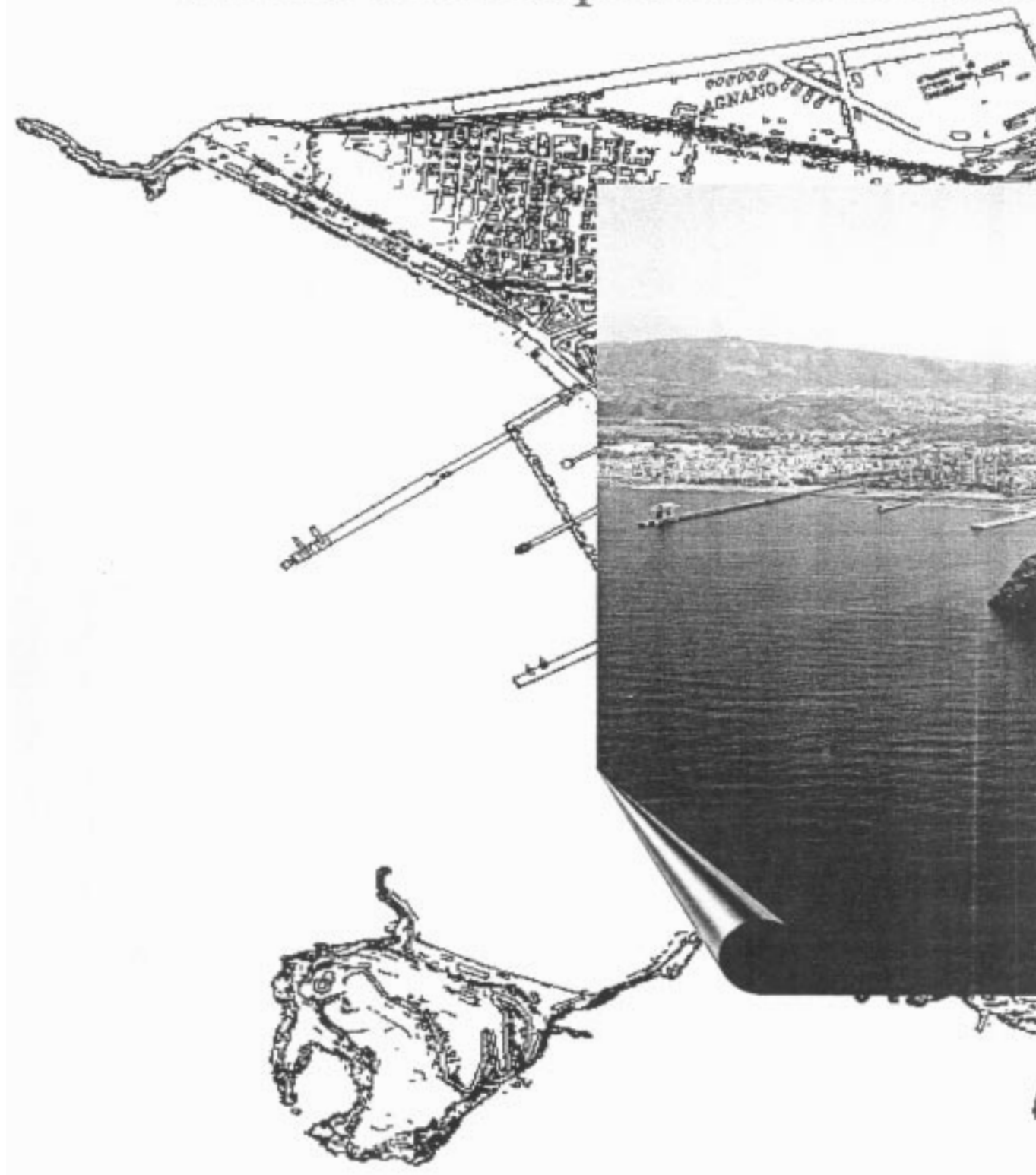
c) Quanto alla *incomunicabilità* tra le due Amministrazioni per il fatto della separazione dei due capitoli di spesa che crea una mancanza di compensazione tra i costi affrontati e quelli da affrontare, occorre sottolineare che la questione è superabile solo con

apposita norma legislativa. Ed è appena il caso di sottolineare l'urgenza del provvedimento in quanto — in mancanza — la società Bagnoli sarà costretta a fermare i cantieri aperti per sopravvenuto esaurimento anche delle proprie risorse finanziarie con le quali sta fronteggiando i costi dal marzo 2000 (data cui risale il parziale ristoro con contributo pubblico mediante il pagamento del VI SAL).

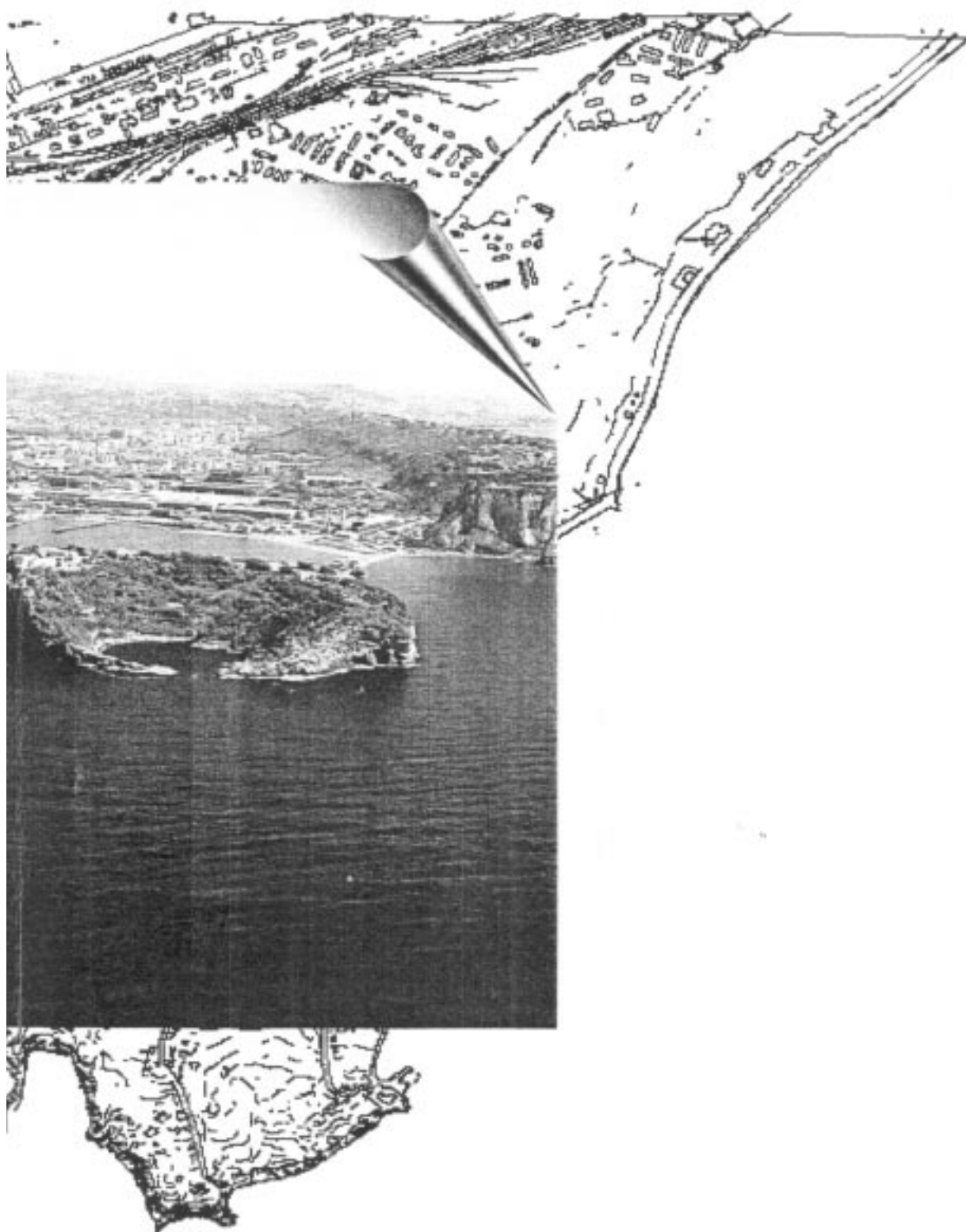




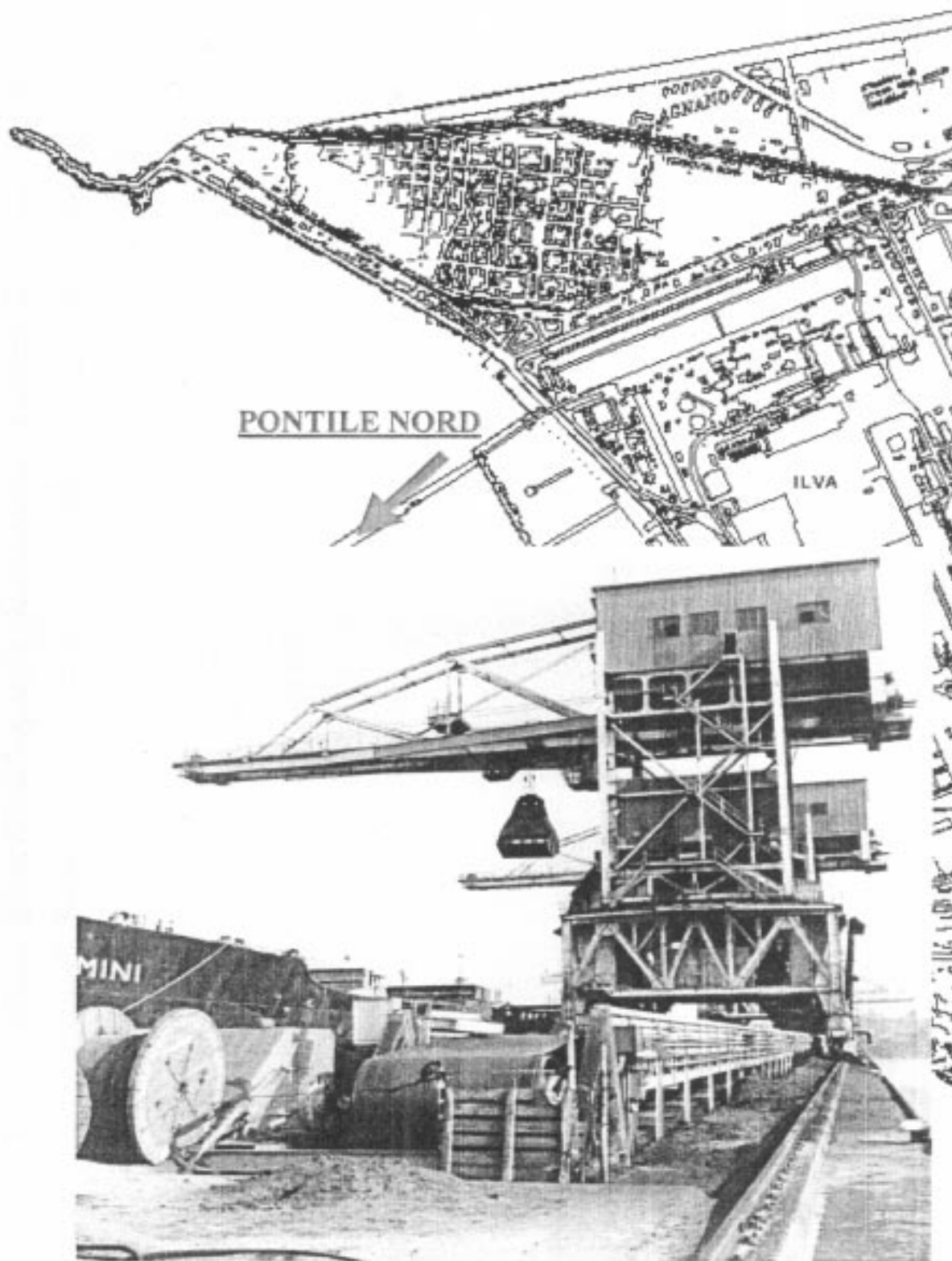
Piano di recupero ambientale



dell'area industriale di Bagnoli

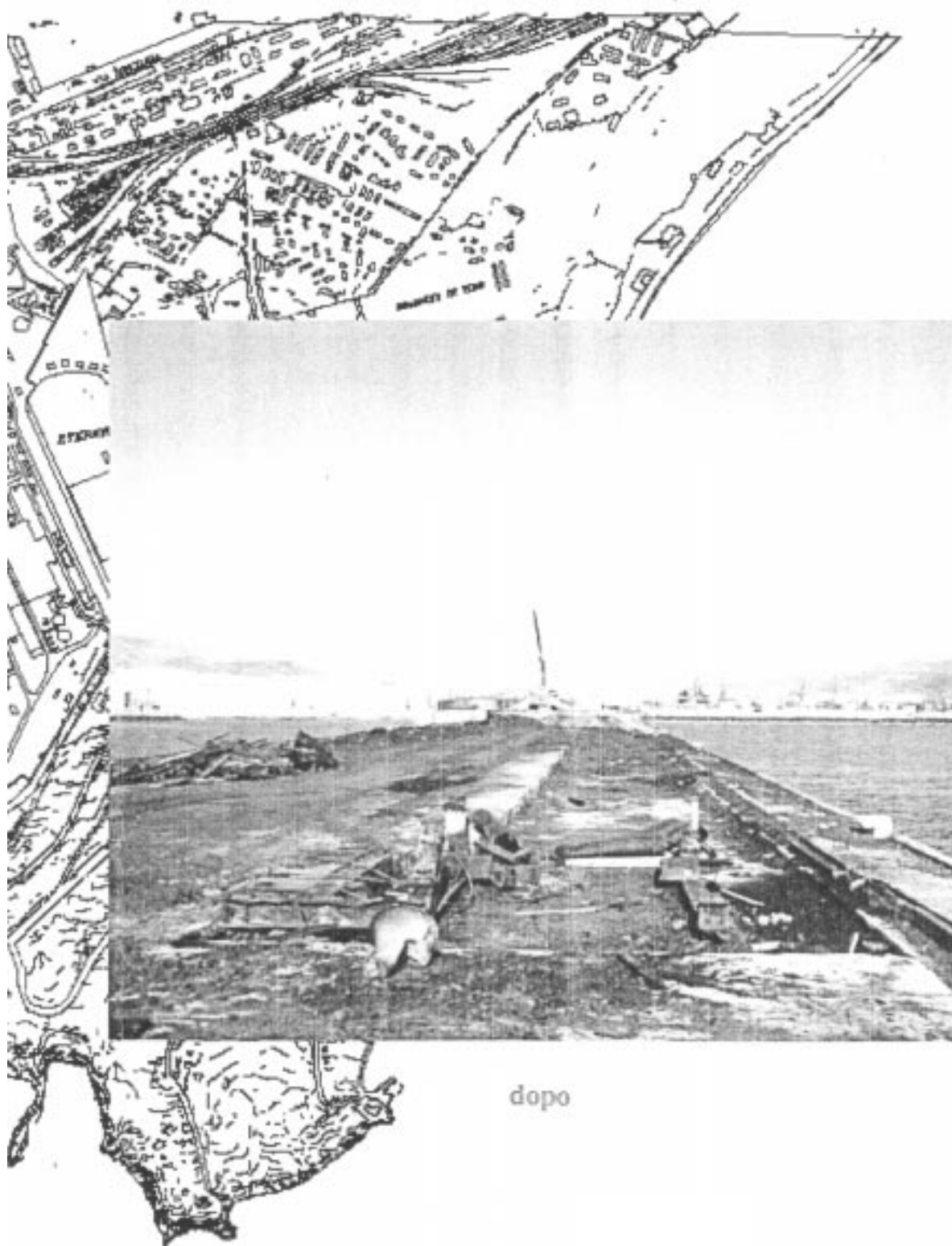


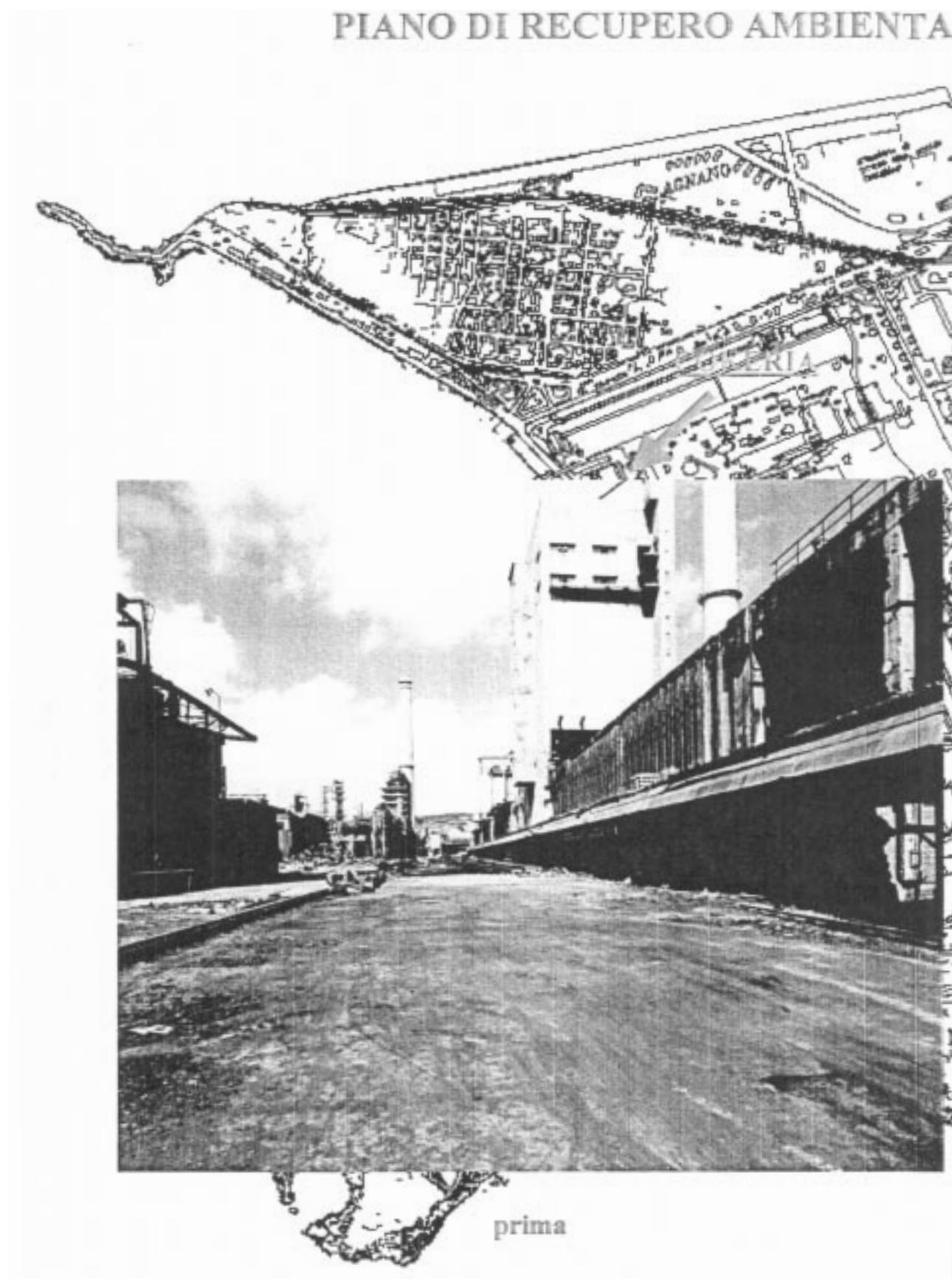
PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE



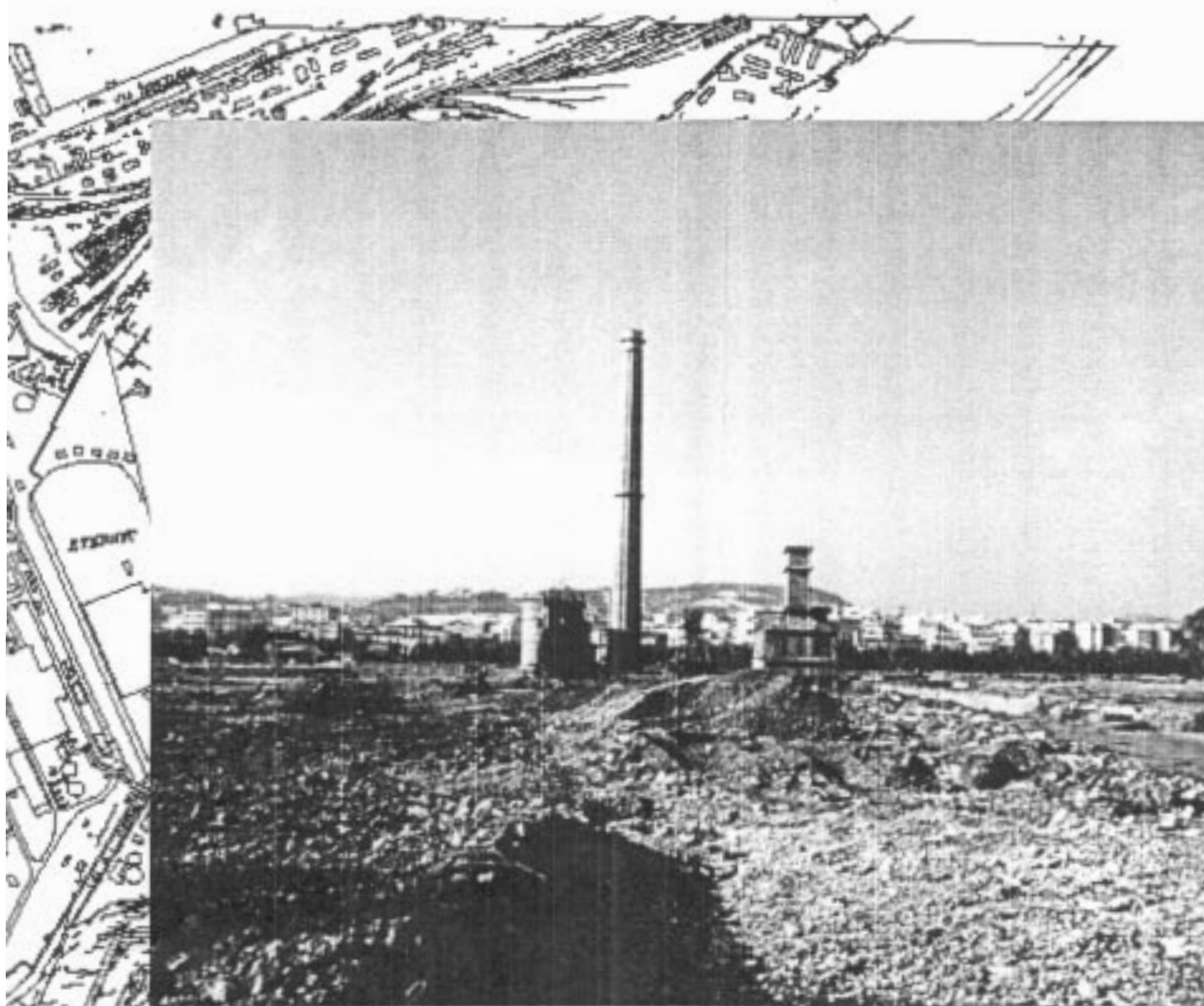
prima

LE DELL'AREA INDUSTRIALE DI BAGNOLI



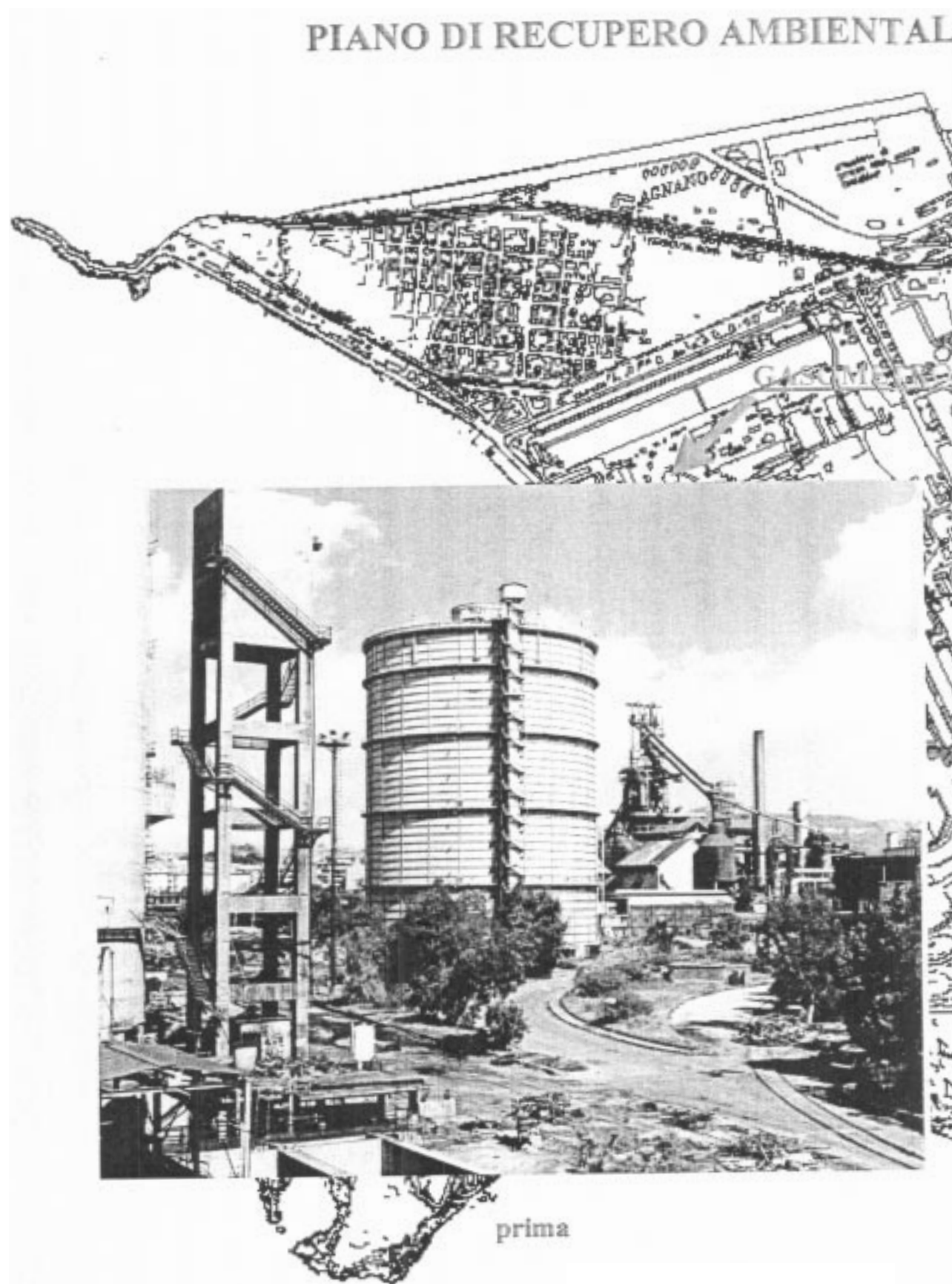


LE DELL'AREA INDUSTRIALE DI BAGNOLI



dopo

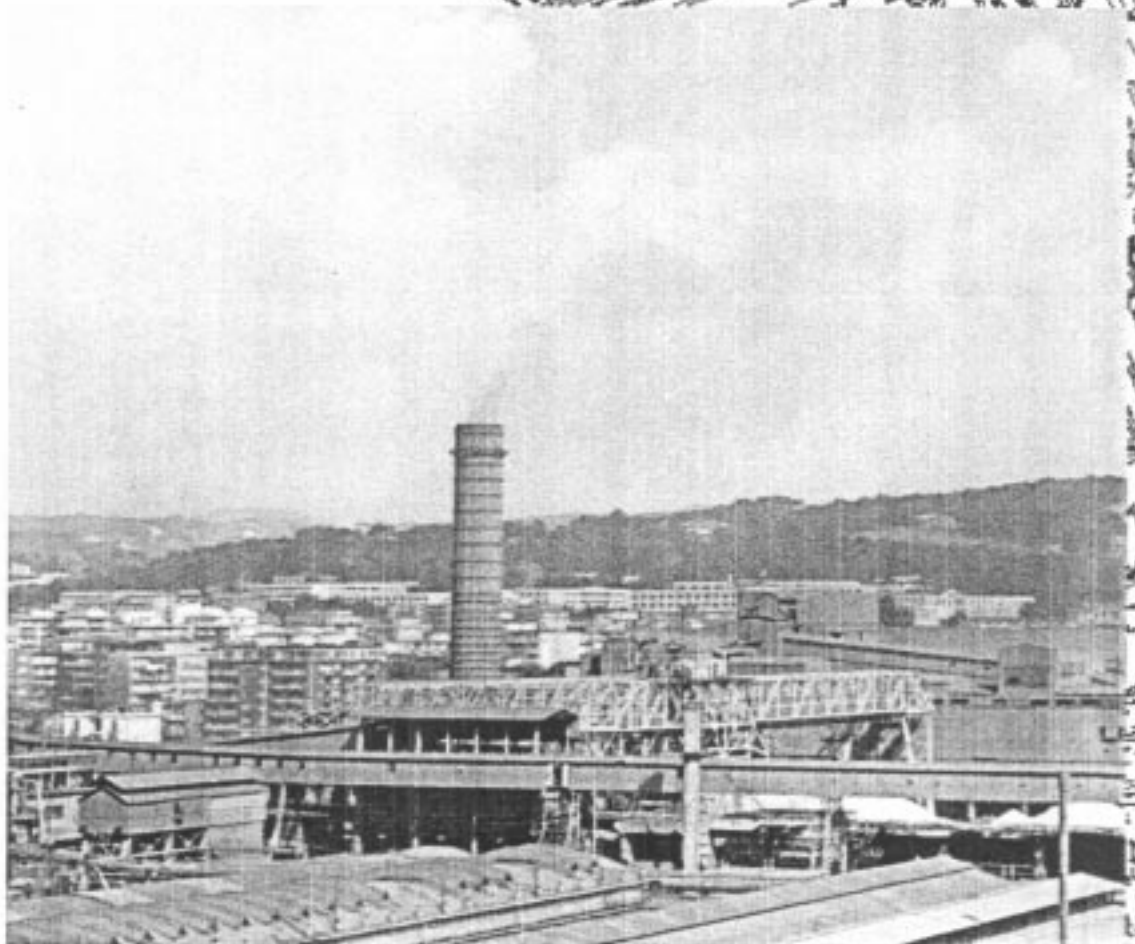




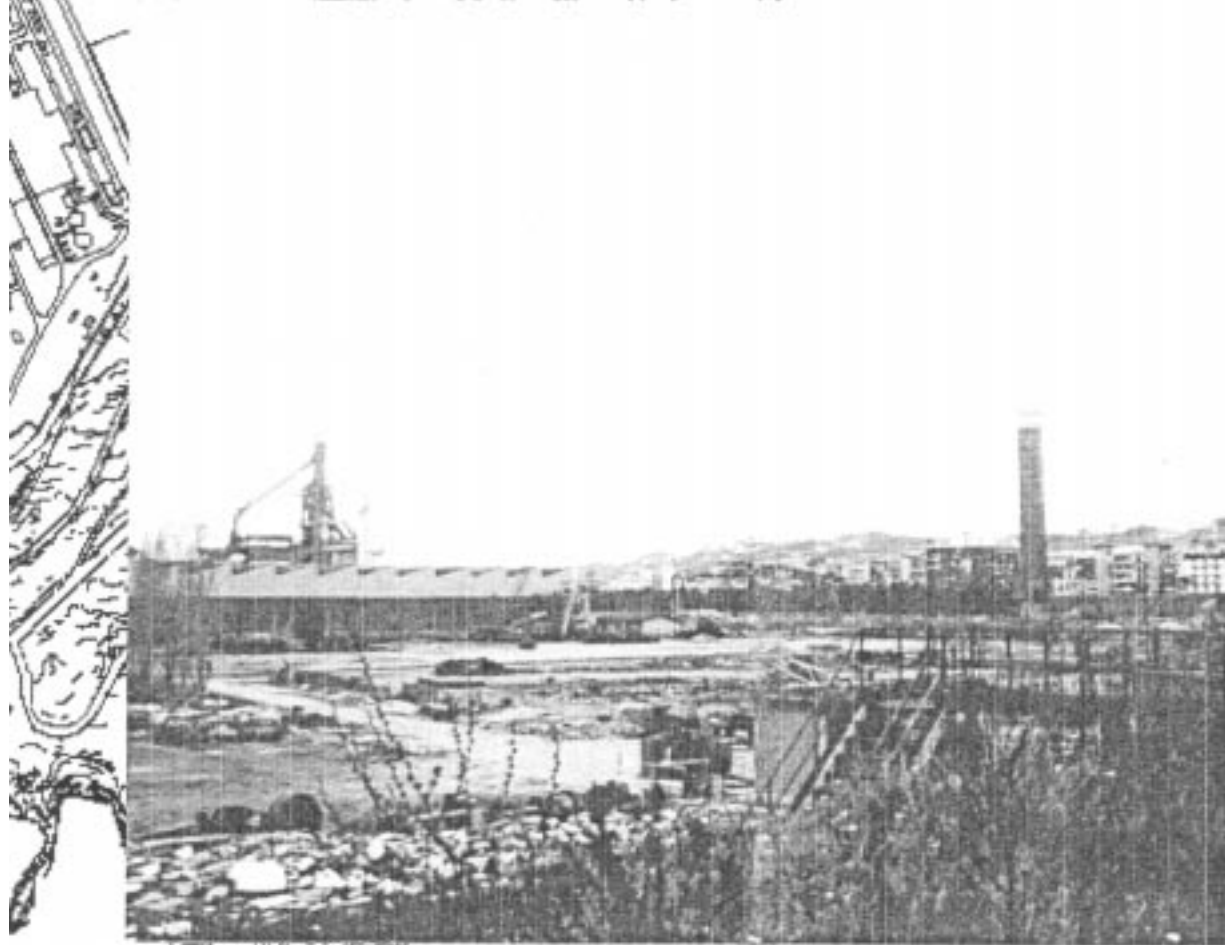
E DELL'AREA INDUSTRIALE DI BAGNOLI



PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE



LE DELL'AREA INDUSTRIALE DI BAGNOLI



dopo

PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE

